

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Seduta n. 265

INTERROGAZIONI

26° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 MARZO 2005

Presidenza del presidente PEDRIZZI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4
* EUFEMI (UDC)	4
GUERZONI (DS-U)	3
MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	5

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01906, presentata dai senatori Guerzoni e Maconi.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Con l'interrogazione in esame si chiede di sapere se non si ritenga opportuno promuovere la soppressione o la modifica dell' articolo 1, comma 540, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria per il 2005), il quale è intervenuto in ordine ai criteri di valutazione catastale degli opifici, disponendo, con una norma di carattere interpretativo, che per tale tipologia di fabbricati concorrono alla determinazione della rendita catastale gli elementi costitutivi degli opifici e degli altri immobili costruiti per le speciali esigenze di attività industriale o commerciale.

In proposito, si fa presente che con il decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, riguardante il «Piano d'azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale», è stata disposta la soppressione del citato comma 540.

Pertanto, la problematica sollevata dagli onorevoli interroganti ha trovato soluzione.

* GUERZONI (*DS-U*). Ringrazio il Sottosegretario per aver risposto all'interrogazione n. 3-01906 e mi dichiaro soddisfatto.

Peraltro, ritengo che sia stato un incidente il fatto che sia stato introdotto il comma 540 nella finanziaria per il 2005. Ricordo che la questione nacque da un problema sollevato dall'ENEL che era rimasto irrisolto. Anziché risolvere il problema si generalizzò la questione a danno delle imprese. In ogni caso prendo atto con soddisfazione che il Governo ha superato la questione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01509, presentata dal senatore Eufemi.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Non dispongo di elementi sufficienti di risposta.

PRESIDENTE. Gli uffici del Ministero hanno testé comunicato l'impossibilità del Sottosegretario delegato a partecipare alla seduta.

* EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, non solo lamento la mancata risposta odierna del Governo in merito all'interrogazione da me presentata, ma anche – e non è la prima volta – che l'interrogazione in titolo viene posta all'ordine del giorno e puntualmente non viene data alcuna risposta.

L'interrogazione solleva un problema relativo al monitoraggio effettuato dalla pubblica amministrazione rispetto alle gare di appalto. In particolare, si fa riferimento ad una gara di appalto per l'affidamento di servizi di consulenza, di cui è stata data notizia sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze e che, dal mio punto di vista, desta non pochi dubbi e perplessità. Come mai non si applica il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), lo strumento che ritengo più idoneo rispetto a controlli del genere? Come si può pensare di mantenere la propria credibilità nell'imporre all'amministrazione pubblica una politica di spesa più attenta ed efficace, se poi presso il Ministero dell'economia e delle finanze non si attuano le necessarie procedure e si realizza un monitoraggio sul monitoraggio?

* PRESIDENTE. Rientra, in primo luogo, in un discorso di correttezza che il Governo assicuri di essere in grado di dare risposta alle interrogazioni poste all'ordine del giorno, diversamente da quanto ci viene comunicato oggi invece dagli uffici legislativi del Ministero.

Chiedo al rappresentante del Governo di farsi interprete di questa doglianza della Commissione e che in futuro ci vengano comunicati in anticipo i motivi di eventuali impedimenti rispetto alla possibilità di rispondere alle interrogazioni che vengono poste all'ordine del giorno.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

EUFEMI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

sul sito del Ministero dell'economia è comparso un bando per una gara di appalto per l'affidamento di servizi di consulenza;

l'amministrazione che bandisce la gara è il dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione;

l'importo a base d'asta è enorme, ossia 15,9 milioni di euro;

i criteri di assegnazione della gara sono discrezionali: il punteggio prevede 80 punti su 100 per la parte discrezionale e 20 su 100 per la parte economica;

considerato che:

il Ministero è già stracolmo di tecnici bravissimi e pagati in modo più che adeguato, il cui numero e la cui retribuzione sono in continuo aumento;

la situazione delle finanze pubbliche, illustrata recentemente dal Ragioniere generale dello Stato, è seria;

l'importo della consulenza è enorme: sulla base di 500 euro per giorno/uomo, si è ad un totale dell'ordine di 32.000 giorni/uomo;

il tema oggetto della consulenza, le modalità della gara, i motivi dello svolgimento della stessa sono poco chiari e comunque di rilevanza strategica palesemente minore, nella situazione attuale: non si capisce bene perché si spendano tanti danari e perché sia necessaria una consulenza esterna così importante su di un argomento del tutto marginale, quale il monitoraggio dei cosiddetti «accordi di programma quadro»,

si chiede di sapere se non si ritenga di valutare l'opportunità di annullare la gara sopra citata.

(3-01509)

GUERZONI, MACONI. – *Ai Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze.* – Posto che:

con il comma 540 (I.C.I. per fabbricati «mobili») della legge finanziaria per il 2005 si prevede l'estensione dell'applicazione dell'I.C.I., oltre che alle aree ed ai fabbricati come già avviene, anche ai macchinari, agli impianti fissi e alle attrezzature mobili, assimilandoli agli immobili;

gli effetti di tale disposizione legislativa produrranno prelievi particolarmente onerosi con forti appesantimenti dei conti aziendali, come denunciato pubblicamente dall'Associazione Piccole Imprese (API) di Modena con riferimento a 700 attività produttive piccole e medie della pro-

vincia, oltre che dall'Associazione piccole e medie imprese di Bologna e da altre associazioni imprenditoriali;

oltre all'aumento del prelievo I.C.I. in quanto tale, sono fondatamente prevedibili altri consistenti oneri finanziari a carico delle attività produttive, per i pressoché inevitabili costi dei contenziosi che insorgeranno tra le imprese e le amministrazioni locali, e ciò in relazione alle oggettive difficoltà connesse alla definizione della rendita catastale da attribuire ai beni strumentali coinvolti nell'estensione del prelievo I.C.I.;

considerato che l'aumento dell'I.C.I. che deriva dall'applicazione del comma 540 della legge finanziaria, oltre a creare nuove difficoltà alle piccole e medie imprese ed a settori dell'artigianato e del commercio, in una fase economica certamente non positiva, contrasta apertamente con le richieste al Governo delle associazioni imprenditoriali di ridurre il prelievo e di promuovere un'ulteriore semplificazione nelle procedure amministrative che riguardano le imprese,

si chiede di conoscere:

quali valutazioni esprima il Ministro interrogato sugli effetti negativi causati dall'estensione del prelievo I.C.I. sulle piccole e medie imprese e su quanto tutto ciò possa incidere negativamente sull'economia e sull'occupazione;

se non ritenga necessario e urgente un impegno del Governo per promuovere la soppressione o la modifica del comma 540 della legge finanziaria per il 2005 e gli effetti della sua applicazione o con un decreto-legge o con la normativa in via di definizione, preannunciata come prossima, in materia di sostegni per lo sviluppo, la crescita e la competitività.

(3-01906)

